Anno XI — Martedì 31 Ottobre 1876 — N. 260

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamono.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 ottobre contiene:

1. R. decreto 8 ottobre che approva il Regolamento generale universitario ed i regolamenti speciali delle Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di scienze matematiche, fisiche e naturali, di filosofia e lettere, e della Scuola di applicazione per gl' ingegneri.

2. R. decreto 22 ottobre che separa alcuni Comuni dalla sezione principale del Collegio di Tolmezzo e ne forma una sezione distinta con sede nel Comune di Paluzza.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Bahia e Rio Janeiro (Brasile).

I CORRUTTORI

A provare che i corruttori non sono di parte nostra, come taluni vorrebbero insinuare in certe corrispondenze datate specialmente da Pordenone, crediamo opportuno pubblicare un documento parlamentare inserito negli Atti ufficiali e che riguarda l'annullamento dell'elezione di S. Daniele avvenuta nel novembre 1870, sola elezione annullata in Friuli dal 1866 a questa parte.

Strano modo di combattere quello d'inventare fatti, scagliare insinuazioni ed offendere il corpo elettorale, al quale devono pur picchiare i nostri avversari per far riuscire i loro candidati.

Ma ecco senz'altro il documento:

La Giunta per le elezioni, presi in esame gli atti ecc. ecc.

. . . .

Ritenuto essere chiaramente provato che nella sezione di S. Daniele un numero non insignificante di elettori fu indotto a votare per l'eletto dalla promessa anticipatamente fatta ed accettata di fornir loro gratuitamente non soltanto i mezzi di trasporto, ma specialmente il pranzo;

Ritenuto che questo patto, antecipato, ottenne la sua esecuzione da una parte e dall'altra tanto nella prima votazione quanto nella votazione di ballottaggio, nella quale anzi si accrebbe il numero degli elettori; di che si hanno in processo testimonianze e confessioni che escludono ogni dubbio;

Ritenuto che alcuni degli elettori medesimi dichiarano, che senza questo fatto essi non avrebbero esercitato i loro diritti elettorali e non avrebbero votato per un candidato che neppure conoscevano;

. . . .

Per questi motivi conchiude:

Doversi annullare la elezione del Collegio di S. Daniele in persona dell'avvocato Paolo Billia.

E noi che desideriamo la lealtà e giustizia in tutto, auguriamo che gli elettori friulani continuino a mantenersi liberi, indipendenti, e non si ripetano mai tra noi i fatti che contristarono nel 1870 la elezione di S. Daniele, fatti che in allora vennero stigmatizzati e che noi ora citiamo per dare il suo a chi spetta.

Il *Diritto* porta una corrispondenza da Udine, e come di ragione, occupandosi delle elezioni, preferisce le candidature sinistre alle liberali moderate. Che cosa è, che cosa ha fatto il Terzi a confronto dell'avv. dall'Angelo; che il Giacomelli rimpetto alle famose gesta dell'avv. Orsetti; che il Collotta a petto del Fabris, ed il Bucchia a petto dell'avv. Billia? Anche l'avv. Pontoni ed il Galvani hanno nella loro vita politica parlamentare molte gesta da vantare!

Ma noi non vogliamo qui occuparci del *Diritto* patrocinatore delle sue grandi individualità politiche da lui scavizzolate fuori per opporle ad uomini che, umilmente sì, ma pure hanno fatto qualche cosa per l'Italia, che ha appreso da un pezzo il loro nome, che non resta tra l'una e l'altra sponda dei fiumi friulani come quello di quei tanti bravi avvocati che si vogliono sottrarre al foro per mandarli a Montecitorio a farvi qualche rara comparsa, come tanti altri.

Vogliamo occuparci di noi medesimi, perchè il *Diritto* scende dalle sue altezze fino a noi.

Esso dice, per iscusare le necessarie assenze dal Parlamento di questi suoi prediletti avvocati, anche queste parole al nostro indirizzo: « Lo stesso Valussi non fu Deputato, e forse non sarebbe disposto a ritornarvi se gli elettori fossero contenti, quantunque il suo uffizio di Segretario, stipendiato dalla Camera di commercio, e di Direttore del *Giornale di Udine*, richiedessero la continua presenza di esso in città? »

Prima di tutto dobbiamo dire essere assolutamente falso, che noi accettiamo una candidatura qualsiasi. Anzi, abbiamo detto ai nostri amici fino dalla antecedente legislatura, che *non ci presentavamo in nessun luogo*; ed appena nato il sospetto nella presente, dalle parole di un giornale amico e da lettere particolari ricevute, che taluno volesse proporre una candidatura per noi, abbiamo pubblicamente dichiarato appunto che non eravamo abbastanza agiati per vivere molti mesi a Roma.

Ciò, non tanto per il *Giornale di Udine*, sapendo bene che dal centro si poteva scrivere per esso quanto e meglio che dalla periferia, risparmiando anche la spesa di un corrispondente, cui ci daremo colà non appena sia convocata a Roma la Camera; e nemmeno perchè ci mancasse l'indulgenza della Camera di commercio, col di cui permesso fummo deputati per tre legislature, permesso accordatoci con singolare accondiscendenza, anche perchè allora si dovevano trattare nel Parlamento e nel Governo interessi importanti per questa regione, interessi ai quali, comunque debole per la persona, non era inutile l'appoggio di uno che aveva molte vecchie relazioni tra i deputati e nella stampa.

Ma ad un uomo, che ha lavorato tutta la sua vita, sacrificando alla causa nazionale gl' interessi suoi proprii, ad uno che se per quaranta anni ha seminato qualcosa per gli altri, non ha mietuto nulla per sè e deve vivere del suo lavoro *usque ad finem*, non pareva conveniente il dimezzare più oltre in più luoghi la sua azione, dovendo poi come pubblicista biasimare negli altri le troppe assenze dal Parlamento, alle quali, massimamente nella lontana Roma, sarebbe stato astretto egli medesimo. Nel suo ufficio di segretario della Camera dei Deputati a Firenze prima, poi come deputato a Roma, egli potè vedere quanto spesso si durava fatica a formare la maggioranza legale dei presenti.

Per non voler essere troppo spesso assente, nè tacere come pubblicista delle assenze altrui, e perchè il disagio e la spesa d'una continua presenza sua a Roma, ora avevano ecceduto per lui la misura, egli ha totalmente rinunziato all'idea di essere deputato. Del resto ce ne sono tanti oggidì dei candidati, anche tra i retrogradi-progressisti, che un vecchio amico del progresso si crede in diritto di fare casa da sè.

Sebbene non confondiamo per nulla il *Bacchiglione* col *Diritto* ci tocca rilevare qui anche una sua frase al nostro indirizzo, non per noi, ma per gli elettori di Montagnana, cui, appunto per le nostre occupazioni molteplici, non potemmo mai visitare quando avevamo l'onore di rappresentarli, ma coi quali eravamo in continua relazione colla stampa, ed i cui interessi ben lungi dal trascurare (parliamo dei pubblici e comuni e non dei privati) abbiamo per lo appunto colla stampa in giornali ed opuscoli, con altri di tutto il Veneto sempre propugnati. Lo sa il sindaco Carazzolo, al quale abbiamo scritto che facevano bene ad eleggere il Chinaglia, come faranno bene a rieleggerlo ora.

E giacchè siamo a parlare di *fatti personali*, non sappiamo con quale diritto un tale, che porta le sue ire private nella politica e si adira con noi e ci malmena a proposito della candidatura del Collotta, si dica nostro *amico personale*. Noi siamo soliti ad usare cortesia con tutti, specialmente coi giovani di buona volontà, ma non siamo di certo della scuola di chi chiama amico uno per darsi il gusto di vituperarlo. Altra idea abbiamo dell'amicizia.

Il partito ministeriale ha così gran braccia, che tutto accoglie che si volve a lui, come la Provvidenza di Dante; ma è singolare però come contrastino tra di loro le liste officiali del Nicotera e del *Bersagliere* e quelle del Crispi e del *Diritto*. Entrambe poi fanno contrasto sovente colle liste dei Comitati progressisti e democratici locali; e questi alla loro volta, invece di confondersi in uno come ad Udine, vanno distinti e divisi, come a Milano. Però sono pronti a *transigere* tra di loro e si barattano facilmente i candidati, purchè non si transiga coi liberali moderati, coi quali sono *intransigenti*. Il sistema spagnuolo di unirsi le diverse fazioni, che si accapigliarono, e si accapiglieranno domani, pare che oramai sia stato accettato dai ministeriali su tutta la linea. Quanto bene fa il vedere il Correnti portato dagli stessi elettori che portano un Marcora, un Antongini, che sono tra gl' intransigenti più spiegati, ma che questa volta transigono per il momento!

Di questi connubii se ne vedono da per tutto: e qui sta appunto il pericolo di vedere assolutamente falsato lo spirito delle istituzioni costituzionali.

Noi comprendiamo molto bene, che si formino nella Camera due partiti distinti con diversi principi e diversi capi, i quali si alternino al potere; ma questa accozzaglia di gente di principii diversi, contrarii, che ora si raccoglie a Sinistra per fare numero intanto contro la Destra e null'altro, ci fa involontariamente e con dolore pensare alla Spagna, sulle cui vie molti elettori avranno, pur troppo, occasione tra non molto di dolersi di essersi lasciati trascinare.

Quelli che serbano intero il loro patriottismo ed il loro buon senso sapranno unirsi, affinchè almeno si attenui questo pericolo, ed accorrere numerosi e compatti a votare per i candidati che seguono la bandiera moderata e progressista del Sella; a cui gli stessi suoi avversarii devono, loro malgrado, anche ferocemente combattendolo, accordare la stoffa di un vero e grande uomo di Stato.

Pubblichiamo qui sotto il manifesto della Associazione costituzionale friulana per l'elezione del prof. Bucchia ad Udine.

Gli elettori udinesi non faranno che rimandarlo una terza volta al Parlamento, dove fu uno dei Deputati più diligenti e più utili anche per la specialità de' suoi studii, consultato in tante cose, stimato e che farà riverberare la sua riputazione sul Collegio che lo elegge. Il Bucchia poi, che per parentele, amicizie, lungo soggiorno nel nostro Friuli e soprattutto per la parte che prese sempre ai nostri speciali interessi, tra cui quello del Ledra è da contarsi primo e come già antico merito suo, si deve dire friulano.

Ma gli elettori di Udine e del circondario capiranno, che per vincere bisogna portarsi tutti uniti e numerosi alle urne, anche per evitare i ballottaggi. Questa volta il partito, o piuttosto i partiti avversi, coalizzati tra loro per l'occasione, andranno tutti all'urna e voteranno tutti per l'avversario. Occorre quindi dalla parte dei nostri amici un'azione vigorosa corrispondente alla reazione avversaria.

Questo che si dice di Udine, lo si ripete per tutti gli altri Collegi, poichè la quistione si aggrava di giorno in giorno, e se la *Opposizione di Sua Maestà* non si presenta compatta e numerosa alla Camera, la confusione dell'altra parte, dove tra tanta gente di dubbia fede si mescoleranno molte pretensiose nullità, condurrà a rotoli il paese.

Associazione Costituzionale Friulana

Collegio di Udine

Elettori!

È vicino il momento della battaglia: le sorti ne sono incerte: l'urna ha i suoi misteri: ma sta in voi di assicurare il trionfo del candidato di quel partito che, dopo aver retto le sorti della patria in una fra le epoche più meravigliose della storia, più gloriose per l'Italia, — anche vinto rimane la garanzia più sicura, la più salda difesa delle nostre istituzioni.

Interessi offesi dalla rivoluzione legislativa ed amministrativa compiuta dal partito liberale moderato; ambizioni deluse, impazienze faziose già robustamente domate ed ora di nuovo agitantisi, han fatto lega tra loro, ed abilmente approffittando dei nostri errori, inevitabili da chi fa molto ed è costretto a far presto, tentano di far dimenticare alle popolazioni la storia di sedici anni di quel governo che, presiedendo alla costituzione dell'Italia, seppe dirigere le forze di tutti i partiti nazionali al conseguimento del grande scopo che stava in cima ai loro pensieri.

Una delle arti dei più attivi ed influenti fra cotesti nuovi alleati, è quella di dissimulare per il momento il fine a cui mirano, e che sino a ieri il udimmo palesemente confessare.

A udirli oggidì nessuno più di essi ama le istituzioni nostre: nessuno meglio rispetta il governo monarchico-costituzionale.

Elettori! diffidate di tali conversioni, finchè il corso degli anni non vi assicuri della loro sincerità.

La massima parte di coloro che aderirono alle idee officiali dell'*Associazione democratica progressista* rifuggono per certo da un programma radicale: essi vogliono saggie riforme, saggiamente condotte, quali le vogliamo noi. Per attirare la loro fiducia, venne proposto a candidato l'avv. G. B. Billia: per strategia di guerra, pochi capi pronunziarono un nome che promettesse loro di raccogliere intorno a sè il grosso dell'esercito, facendogli sventolare dinanzi quella bandiera che è venerata dalla nazione.

Ma voi non potete dimenticare, che tale candidatura fu acclamata da un'assemblea, la quale con vivi e fragorosi applausi aveva accolto parole di fuoco contro tutta la politica del governo italiano dal 1859 al 1876. Fu quella una grave manifestazione che deve aprire gli occhi ai meno cauti, ed ammonirli sui pericoli ai quali andrebbero incontro le patrie istituzioni, ove gli sforzi di coloro che sono radicali e si chiamano semplicemente progressisti, fossero coronati dal successo.

Quelle parole, quegli applausi sono una rivelazione.

In tali condizioni, abbiamo diritto di ritenere che sotto il nome di G. B. Billia si voglia nascondere un equivoco.

Elettori! fuggite gli equivoci.

Ricordatevi che gli avvenimenti trascinano gli uomini; e che dipende dal vostro voto di mandare al Parlamento chi non abbia a subire, in nessuna occasione, la pericolosa influenza di un partito che non è il vostro, e che ha accettate le istituzioni costituzionali soltanto per combatterle a migliore suo agio.

Siate fedeli al vostro recente passato ed ai vostri convincimenti: eleggete quell'uomo sulla cui fede politica avete prove sicure: che vuole le riforme amministrative da voi volute; che rappresentando già il vostro collegio seppe meritarsi un posto rispettato nella Camera dei deputati: che fu sempre e potrà essere anche per l'avvenire assiduo nell'adempimento del suo mandato: che occupa un posto eminente fra gli scienziati italiani; che con rara competenza, con singolare abnegazione e con costante lavoro si occupò dei vostri interessi locali, e concorse e concorre tuttodì potentemente a renderli soddisfatti:

Eleggete

GUSTAVO BUCCHIA.

Il Comitato elettorale.

Giacomelli Giuseppe — di Prampero Antonino — Moretti Giov. Batt. — Gropplero Giovanni — Schiavi Carlo Luigi — Mantica Nicolò — Milanese Andrea — de Portis Giovanni — Grassi Michele — Francesco Angeli — Nicolò Braida, — Carnelutti Pellegrino — Cucavaz Gustavo — Francesco Deciani — Paolo De Marchi — Luigi De Puppi — Giovanni Leonardo di Gaspero — Giambattista Fabris — Faelli Antonio — Fasser Antonio — Carlo di Maniago — Vincenzo Marzini — Paluzzi Enrico — Peloso Giuseppe — Giovanni Pinzani — Giuseppe Rota.

Al dott. Emilio Brughera R. Commissario, i cui fasti abbiamo recato jeri colla sua *eccitatoria a stampa* in data di Tolmezzo 25 ottobre, non bastò quella ridicolaggine. Colla stessa data volle aggiungerne un'altra, da lui diretta ai sindaci ed agli elettori della Carnia, in cui ci mette una molto notevole *variante*. In questa leggiamo il seguente periodo: « Rispettate i sacerdoti nell'esercizio delle loro funzioni ma « quando il **serpe tentatore** si aggira at« torno a voi per ingannarvi nelle cose mon« dane e fare, col loro esclusivo interesse, il « vostro danno, respingetelo senza riguardo col « motto stesso di Gesù Cristo: — Ritirati o Sata« nasso, il tuo regno non è di questo mondo (!!!)

Più giù c'è quest'altra variante, dicendo che si abusa perfino del *Confessionale*.

L'uomo si vede che è molto addentro nei segreti del sacramento della confessione!

Al poveruomo era stato detto, come a *molti altri*, che il loro *avvenire* dipendeva dalla *vittoria*. Ora il vincere il *Giacomelli* coll'Orsetti *tantae molis erat?*

Avevano certamente ragione. Figuratevi il presidente della Associazione Costituzionale, l'amico dell'*amico* Sella e suo valido collaboratore, specialmente nell'andata a Roma e nello sgombero di quelle che vennero chiamate *stalle di Augia* della amministrazione papale e nel *far pagare* a tutte le parti d'Italia le imposte come si pagavano da noi Veneti e nel riscuotere gli arretrati, se non importava l'escluderlo dal Parlamento!

Soltanto il povero dott. Emilio non aveva appreso abbastanza l'arte del cospirare dal suo patrono, come temiamo che non l'abbia appresa il Fasciotti, che si rivolse con una circolare ai *sindaci* per avere le informazioni elettorali. Perciò, appena arrivato nella sua sede e commessa questa gofferia, egli fu rimosso per sostituirgli uno più abile.

Però tutti questi artifizii saranno inutili da-

vanti al buon senso dei carnici, i quali sanno comprendere quanto valgono le promesse elettorali e *fiutano il domani*. Il povero Orsetti dovrà rassegnarsi a rimanere un'*incognito* come prima.

Da questo saggio male riuscito però si può giudicare come fa le elezioni il Nicotera, a quali agenti affidi di manipolarle. Il poveruomo destituito che colpa ha di non avere saputo far meglio in quello che gli era stato ordinato?

Il Cavallotti, come il Barilli, scrittore elegante e vivace, a cui ogni onest'uomo ogni colta persona stringerebbe volentieri la mano, nel *Caffaro*, protesta nella *Ragione* che non vuole essere il candidato del Nicotera, com'era stato pubblicato nella lista ufficiale del *Bersagliere*, come avente l'*appoggio governativo*. In conseguenza di ciò il *Bersagliere* gli toglie il suo *appoggio* e dice non potersi dimenticare «che l'on. *ministro dell'interno* non è punto disposto a «fare delle transazioni con chi, come l'on. Ca«vallotti, non accetta esplicitamente e senza «restrizioni mentali la monarchia costituzio«nale della casa di Savoia». Indi soggiunge: «Facciamo voti che il desiderio del ministro «dell'interno, che è quello in più occasioni «espresso, che cioè la nuova Camera si com«ponga di uomini che non scompagnino il bene «della patria da quello della gloriosa monar«chia che lo governa, trovi completa adesione «nel corpo elettorale, escludendo tutti coloro «che professano le opinioni politiche dell'on. «Cavallotti». Il *Bersagliere* poi coglie il destro alla vigilia delle elezioni, dice, «di ricor«dare al paese che, qualunque forma di Governo «che non fosse quello attuale, sarebbe il se«gnale per l'Italia d'una terribile guerra civile.»

Dopo ciò troviamo nel *Diritto*, altro foglio ministeriale, una lista dei candidati del *Comitato centrale progressista*, nella quale per il Collegio di Corteolona figura il nome del signor *Cavallotti*, assieme a quello del Ceneri e di altri dichiarati repubblicani e sono esclusi il neoconvertito Venturi sindaco di Roma, ed altri, come il Cesarini, il Fazzari, il Tarantini della *lista ufficiale* del *Bersagliere*. Sia detto con lode dello Zanardelli, che non volle lasciarsi portare contro il Luzzatti ad Oderzo, e ne scrisse alla *Gazzetta di Treviso*. Egli fa contrasto così alle mene nicoteriane, di escludere tutti i più eletti campioni di parte moderata, per quella idea di circondarsi di mediocrità, di uomini che si classificano tra gl'*ignoti*. (Vedi candidature dell'Associazione democratica friulana).

Oh! Babele!

Una lettera del Sella

Il prof. Guerzoni ha ricevuto da Quintino Sella, capo dell'Opposizione, la seguente:

Novara 19 ottobre 1876.

Carissimo Amico,

Non risposi prima per mancanza assoluta di tempo.

Dalle poche tue parole veggo che sei d'accordo meco sul carattere che deve avere la nostra opposizione. Se ti venne sottocchio il mio discorso di Cossato già lo avrai veduto. Noi siamo il progresso, ma il progresso *sicuro*. Quindi moderati e prudenti siamo, giacchè non vogliamo gettare in avventure leggermente ponderate i tesori di unità e libertà acquistati in Italia. Noi siamo lealmente costituzionali. Indi lasciamo alla Sinistra l'esperimento del potere a cui fu chiamata, sinchè l'opinione pubblica riconosca che quella governa meno bene di ciò che governò e governerebbe il partito moderato.

Siamo quindi temperati anche nella opposizione. Colla immoralità siamo però intransigenti e questa moderazione nella opposizione mi sembra anche avveduta, se vogliamo acquistare aderenti, giacchè molti sono gli Italiani cui la opposizione arrabbiata non sembra opportuna, anzi dispiace.

E con questi caratteri mi sembra che dovremmo soddisfare i conservatori *intelligenti*, i quali perciò comprendono che immobili non si rimane senza morire. O avanti o indietro. Fermi non si può stare per legge di natura. Conservatore intelligente è per me chi dirige bene il movimento e lo conduce inoffensivo, anzi utile, come gli argini e i canali, l'acqua d'un fiume. Chi vuol fermare sbarra il fiume le cui acque, fatalmente alzandosi, inevitabilmente tosto o tardi rompono ogni ostacolo e rovinano tutte cose.

Dovremmo del pari soddisfare i *progressisti*, che camminare vogliono, ma non rompersi il collo. Io amo le ascensioni anche ardite; ma non trascuro prudenza, precauzioni, esami di opportunità ecc., e così non mi sono mai fatto male.

Un partito temperato all'inglese vorrei che fossimo. Ti va? Parmi che alle tue idee tutto ciò dovrebbe corrispondere ed auguro che corrisponda anche alle idee dei tuoi elettori, che spero vogliano mandare al Parlamento un uomo di mente, di cuore e di nobilissime aspirazioni, come te.

Addio di cuore

Tuo affezionatissimo
Q. Sella

Al sig. prof. Giuseppe Guerezoni
Calcinato.

(Nostre corrispondenze).

Padova, 29 ottobre.

Vi scrivo ancora sotto l'impressione del magnifico discorso che l'onorevole Piccoli ha pronunziato ieri sera dinanzi agli elettori del vostro 1° collegio nella sala di residenza dell'Associazione Costituzionale.

Vorrei darvi una estesa relazione di quel discorso, che fu accolto con ripetuti e clamorosissimi applausi dall'adunanza, dove intervennero circa cinquecento elettori; ma vi vedo troppo occupato nella lotta elettorale della vostra città e provincia per volervi usurpare uno spazio appena sufficiente alle esigenze locali.

Trattandosi però di un uomo come il Piccoli, che gode di tanta autorità fra gli uomini politici, non posso passarvi sotto silenzio che il suo discorso è stato un vero avvenimento, e che il successo da lui ottenuto finì di scompaginare le fila di questo magro esercito progressista, o per dir meglio di questa magra pattuglia.

L'organo del partito, *il Bacchiglione*, annunziava questa mattina imperturbabilmente, che il discorso fu la cosa più infelice di questo mondo, ed osservava con malignità che all'udienza si trovavano molti impiegati municipali, e dei ragazzi. Io non credo che agl'impiegati municipali fosse interdetto di assistere al discorso: certo è che a farla grossa ve n'era forse una dozzina. e voi capite bene quale specie di pressione potevano fare, se anche ne fossero stati capaci, dodici individui sopra un pubblico di cinquecento. Il *Bacchiglione* accusa Piccoli di molta rettorica: niente di più erroneo. Se vi è oratore spoglio affatto di rettorica è appunto il Piccoli. Dite piuttosto, ch'egli è stringentissimo nelle sue argomentazioni, e che ieri sera fu inesorabile, incisivo, *tranchant* specialmente contro quel Comitato di salute pubblica, nel quale il *Bacchiglione* conta forse qualcuno de' suoi membri.

Io non istituisco confronti, ma credo che il discorso del Piccoli riveli più di quanti sono stati fatti ultimamente ciò che occorre nelle circostanze attuali: carattere. risolutezza. Piccoli dichiarò nettamente di non aver fiducia nell'attuale ministero, e pronunziò contro il medesimo una requisitoria formale.

Voi leggerete nel *Giornale di Padova* e nella *Gazz. di Venezia* il testo del discorso che fu applauditissimo, e sarete al caso di giudicarne.

Certo è che il Piccoli sarà rieletto, malgrado che i progressisti mantenutisi finora silenziosi abbiano deliberato di opporgli, come si dice, un bel nome! Il nostro corpo elettorale non è disposto a lasciarsi sedurre dalle sorprese dell'undecima ora.

Anche nel 2° collegio la vittoria del nostro partito è assicurata, e così pure negli altri collegi della provincia.

Auguriamoci che, se non in tutto, almeno in parte il vento ci spiri favorevole anche nelle altre provincie.

Palermo, 26 ottobre

Egregio sig. Direttore

Nel N. 253 del 23 corr. del vostro pregevole giornale, lessi quaggiù una corrispondenza da Sacile che accenna a una possibile candidatura di *Emidio Chiaradia*, per il Collegio di Pordenone.

Verosimilmente si è scambiato nel prenome, e più negli antecedenti del presunto candidato.

Non io, che ho nome *Emidio*, fui deputato mai: lo era mio fratello Eugenio, che non credo abbia punto intenzione di presentarsi a Pordenone, quale candidato del partito moderato. Quanto a me, e non mi presentai e nessuno mi parlò di candidature.

Appartengo, è vero, e da sedici anni, al partito moderato; deploro la vittoria della Sinistra che ritengo disadatta a fare il bene del paese; spesi e spendo come posso le mie deboli forze in prò di quel partito che si rese impopolare per aver voluto seriamente il nostro assetto politico e finanziario; ma, vivendo lontano dal mio paese natìo, non posso osare di chiedergli quella intera fiducia che è primo e indispensabile mezzo per rappresentarlo degnamente in Parlamento, e ricordo troppo il *nemo propheta in patria* per affrontare la lotta elettorale.

Le scrivo queste righe, sig. Direttore, e la prego a pubblicarle, perchè il mio nome, messo fuori da qualche amico personale, non giovi agli avversarii per creare scissure fra gli amici di parte nostra e vincere più facilmente.

Accolga i sensi della mia perfetta stima.

Emidio Chiaradia.

ITALIA

Roma. Leggiamo nell'*Italie*: Ci consta che il ministro della guerra continua a fare dei grandi acquisti di *lingots* di piombo, da essere ridotti in palle da fucile.

Una casa di Roma, notissima, e che ha delle succursali nei principali porti di mare, è incaricata da parte sua, di fornire più di 800 tonnellate di piombo.

— Corre voce che al ministro della guerra sieno state date le necessarie istruzioni per la formazione di un campo militare di 100 mila uomini tra Manfredonia e Barletta. (*Citt. Rom.*)

— Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*: Continuando alcuni giornali a parlare di convenzioni già stipulate dal Governo per la costituzione di una o più Società di esercizio delle strade ferrate italiane, crediamo poter dichiarare affatto prematura qualunque notizia in proposito; ed in prova di ciò possiamo annunciare essere stati riconvocati in Roma i Commissarii, già incaricati dello studio sull'ordinamento dell'esercizio medesimo.

— L'*Eco del Parlamento*] annuncia: Verso la prima metà del prossimo novembre vi sarà un movimento importante nel personale dell'alta magistratura del Regno.

ESTERO

Austria. Una corrispondenza del *Fremdenblatt* da Vienna, dice che il governo italiano, nel caso di complicazioni orientali, si è riservato di far valere i suoi diritti sull'isola di Cipro, che apparteneva per il passato alla repubblica veneta.

Inghilterra. L'*Army and Naval Gazette*, assicura che tutti gli allestimenti fatti sinora, sono quelli necessari per tenersi pronti, qualora avvenga una catastrofe. Nessun atto del Governo indica però l'intenzione di incitare, di provocare una guerra. Quel giornale mette anche in dubbio la nomina di Lord Napier, che, secondo esso, non avrebbe il vigore e la capacità di sopportare le fatiche richieste ora da un generale. Anche Lord Strathmairn, non sarebbe il comandante di quel giornale; così pure il duca di Cambridge non gli quadra. Sir Tommaso Steele gli pare il più adatto. L'*Army and Naval Gazette*, termina il suo articolo con un inno pindarico alla flotta britanna.

Russia. Nella Polonia russa è stato introdotto l'ordinamento giudiziario russo. Una disposizione importantissima, riguardo al commercio, è quella che un debito si considera come estinto, quando il debitore ha passato nel carcere il tempo fissato dalla legge, ch'è di 6 mesi per 100 a 1000 rubli, e così via via fino a 5 anni per 100,000 rubli. I creditori che ricorrono al carcere personale, non possono far uso di altri mezzi esecutorii, perchè terminata la prigionia il debito non è più riconosciuto.

Spagna. Il governo spagnuolo ha presentato al governo francese domanda d'estradizione del capo-banda carlista Samaniego, reo di delitti comuni, e precisamente di 40 assassinii, preceduti da stupri e torture, quali impiccagione per i piedi, tiro al bersaglio sulle vittime, ecc. Samaniego è detenuto provvisoriamente a Bajona.

— In causa d'una imprudenza, sedici bombe sono scoppiate nel parco d'artiglieria di Madrid. Due soldati sono rimasti morti e dodici feriti gravemente.

Grecia. Si telegrafa da Atene alla *Presse*: Si attende con ansietà l'arrivo del re per compiere gli ultimi preparativi di mobilizzazione dell'esercito. Finora manca all'esercito greco l'unità nell'armamento, nonchè una sufficiente istruzione delle truppe ed il servizio del treno. La guerra non è popolare in tutte le provincie, ma in due o tre soltanto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale. — *Seduta pubblica del 30 ottobre.* — Il cons. *De Girolami* prende la parola sul processo verbale dell'antecedente seduta per notare come le relazioni fatte da qualche giornale sopra le discussioni del Consiglio contengano delle gravi inesattezze, e ad ovviare a questo inconveniente propone che ai giornali della città venga comunicato per la stampa il resoconto ufficiale delle sedute, esteso dalla Segreteria.

Il cons. *Schiavi* crede che le redazioni dei giornali difficilmente rinuncierebbero al diritto di comunicare direttamente e sollecitamente al pubblico il sunto delle discussioni. È di parere che convenga far assegno anche per l'avvenire sull'esattezza ed onestà della stampa.

Il *Sindaco* osserva come il resoconto delle sedute esteso dalla Segreteria non divenga ufficiale se non dopo l'approvazione del Consiglio, per la quale ordinariamente ci vuole più di un mese. Dubita che le redazioni dei giornali vogliano aspettare sin allora.

Il cons. *Moretti* dice che la Giunta può studiare la questione; nessuna deliberazione si può prendere oggi, non essendo l'argomento all'ordine del giorno.

∴

Si apre quindi la discussione sopra la proposta della Giunta di concorrere con lire 300,000 all'esecuzione del Canale di derivazione delle acque del Ledra-Tagliamento.

Il cons. *Dorigo* osserva che le due diverse maniere di concorso, che si vuole sottomettere contemporaneamente alla votazione, non si corrispondono quanto all'entità della somma da dispendiarsi, giacchè, fatti i calcoli degli interessi composti, nel caso in cui si costituisca il Consorzio dei Comuni si sarebbero spese, alla fine di un ventennio, 109,000 lire di meno che non se l'impresa del Canale venisse assunta da una Società privata. Per ottenere una parità di condizioni dovrebbe essere ridotto da L. 25,000 a L. 22,000 il canone annuo da pagarsi dal Comune di Udine, qualora si verificasse il secondo caso.

Il cons. *P. Billia* dice che dai calcoli istituiti in proposito dal prof. Bucchia risulta le quote che spettano al Comune essere nei due casi pressochè eguali. La differenza notata dal cons. Dorigo può dipendere dal non aver egli tenuto conto nel secondo caso della tassa di ricchezza mobile sul capitale preso a prestito, stimando che le annualità si possano pagare colle rendite ordinarie del bilancio. Prega ad ogni modo il cons. Dorigo a desistere dalla sua riduzione del canone annuo, in primo luogo per la improbabilità che venga ceduta ad una Società privata l'impresa del Canale, e poi anche perchè siffatta modificazione altererebbe con grave danno tutto il piano economico ideato dalla Commissione.

Il cons. *Schiavi* fa parecchie osservazioni sopra alcuni punti della deliberazione proposta dalla Giunta, onde venga meglio chiarita la posizione del Comune di Udine rispetto al Consorzio degli altri Comuni. Domanda quindi su quale fondamento è basata la speranza che il capitale occorrente ai Comuni venga dato dalla Cassa di depositi e prestiti coll'interesse di favore del 5 per cento, netto di tassa di ricchezza mobile, e se la stessa facilitazione si potrebbe ottenere anche dal Comune di Udine.

Il cons. *P. Billia* annuncia che il Segretario del Ministero delle finanze, con lettera odierna gli partecipò la deliberazione presa dal Ministro di accordare con quell'interesse di favore ai Comuni consorziati il capitale loro occorrente di lire 1,300,000. Non sa se vi sia bisogno di un speciale progetto di legge per ottenere questa facilitazione. Ad ogni modo crede che ad esso sarebbero favorevoli i due rami del Parlamento. Il Comune di Udine, non facendo parte del Consorzio, la sua quota di L. 300,000 resta esclusa dalla domanda fatta; ma una domanda speciale fatta da esso potrebbe forse ottenere lo stesso beneficio, ed incoraggia la Giunta a stenderla.

I cons. *Berghinz* e *Cella* eccitano il Consiglio ad approvare le proposte della Giunta onde il Comune di Udine a tutti gli altri Comuni dia l'esempio del concorso all'esecuzione di un lavoro, da cui dipende il risorgimento agricolo ed economico di gran parte della nostra provincia. Danno lode quindi alla Commissione promotrice per essere giunta, dopo molti studii e gravissime brighe a portare la questione ad un punto, in cui si spera che venga finalmente risolta.

Il cons. *Tonutti* estende questa lode all'ingegnere progettante Locatelli, ed esprime quindi il desiderio che alle acque del Ledra che si condurranno ad Udine si faccia fare il giro della città nella fossa urbana, ciò che servirebbe alla miglior custodia della cinta daziaria ed all'abbellimento dei passeggi suburbani.

Il *Sindaco* dice che farà fare degli studii in proposito.

Si dà quindi lettura di un ordine del giorno che approva la proposta della Giunta, con alcune modificazioni concertate tra il cons. *Schiavi* ed i cons *P. Billia* e *Moretti*.

Quest'ordine del giorno viene approvato all'unanimità dal Consiglio.

∴

Viene pure approvato all'unanimità la seconda parte del progetto di restauro dello Loggia Comunale, importante la spesa di L. 94.310.

Parecchi consiglieri fanno lode all'ing. Scala per la maestria con cui egli dirige quei lavori, e per la sollecitudine con cui vengono eseguiti

∴

Si dà quindi lettura di una domanda del conte Giuseppe Savorgnan, del co. Ascanio di Brazzà-Savorgnan e del co. Francesco Di Toppo-Savorgnan onde venga ridato il nome di *Savorgnan* alla via che attualmente s'intitola dal *Manzoni*.

Il cons. *Berghinz* è di parere che si aderisca alla fatta domanda; ma vuole che ad altre vie della città che ora portano i nomi di alcuni santi oppure qualche altro appellativo insignificante, si sostituiscano i nomi di illustri friulani.

Il *Sindaco* propone che venga nominata una Commissione coll'incarico di studiare la proposta del cons. Berghinz e riferirne al Consiglio.

Il cons. *P. Billia* acconsente e vuole che la Commissione sia composta di cinque persone, e venga nominato dal Sindaco.

Il Consiglio approva all'unanimità la proposta della Giunta di ridare alla *Via Manzoni* l'antico suo nome, e l'altra fatta in seguito dal cons Berghinz.

∴

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio udinese crede conveniente, per la esperienza fatta nei decorsi mesi, che si facciano alcune riforme nel regolamento deliberato dal Consiglio Comunale, e ne fa speciale domanda.

Le proposte riforme non sollevano alcuna discussione, e sono approvate all'unanimità dal Consiglio.

∴

Si dà quindi lettura di un parere dell'avv. *G. B. Billia* sulla miglior maniera di risolvere la questione circa alla proprietà degli stabili Bartolini, e sul compenso da pagarsi dal Comune alla Congregazione di Carità per l'uso degli stabili stessi.

I cons. *Facci*, *Mantica* e *Schiavi* svolgono gli argomenti che stanno in favore della Congregazione di Carità; ed i cons. *P. Billia* e *Morpurgo* quelli su cui si appoggia il Comune; dopo di chè in via di transazione si accetta la proposta del cons. *Novelli* che venga pagata alla Congregazione di Carità, invece delle lire 3000 antecedentemente deliberate, un'annua somma di lire 3200, nette però d'ogni tassa di ricchezza mobile.

Beneficenza. L'or defunto sig. *Francesco Gerardis* lasciò in Legato ai poveri la somma di ex austr. lire 1500, nonchè i suoi vestiti e biancherie; denaro ed oggetti che vennero dalle eredi consegnati a questa Congregazione di Carità.

Locazioni d'immobili. Rammentiamo a chi può averne interesse che, in forza del Decreto 2 ottobre 1876 n. 3352 serie seconda, sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate per omessa o tardiva registrazione delle locazioni d'immobili fatte per contratto verbale o per scrittura privata non autenticata, con la condizione, quanto ai contratti e alle scritture non stati ancora registrati, che entro novanta giorni dalla promulgazione del citato Decreto, siano assoggettati a tale formalità col contemporaneo pagamento delle tasse dovute.

Tentato suicidio. Nel pomeriggio del 27 andante il Carabiniere M. Giovanni Antonio di stazione a Codroipo si esplodeva sotto al mento il revolver. Una ferita orribile ne fu la conseguenza. Lo stato del ferito è gravissimo e inspira i più serii timori. Sembra che dispiaceri domestici lo abbiano tratto al funesto proposito.

Ferimento grave. Il 27 corr. in Palmanova certo Domenico G. che da due giorni dava segni di alienazione mentale, preso da subitaneo furore ed alterato da bibite alcooliche, si armò di un coltellaccio e con questo, senza alcun motivo, inferiva dodici colpi alla vecchia Calderin-De Marchi Teresa, convivente nella stessa casa. Le ferite sono giudicate gravissime. Il feritore venne arrestato.

Disertore. Certo Giov. Batt. B. di Campoformido, soldato al Distretto militare di Ferrara, assente fino dal 13 ottobre corr. e dichiarato disertore il 15, si presentava spontaneamente il 27 a questo Comando dei Carabinieri, che dispose pella sua trasferta avanti al Tribunale Mitare di Bologna.

Al Teatro Minerva, con un uditorio numeroso e plaudente, si diede jersera l'*Amleto*, udito altra volta in questo medesimo teatro dal Rossi. *Offelia* (A. Bagnoli-Galletti) specialmente nella scena della pazzia fu molto applaudita. Il giovane Drago poi si mostrò nella sua difficilissima parte un attore molto intelligente e vigoroso e che promette di lasciare traccia di sè sul teatro. Ha simpatica la figura, sonora e gradevole la voce, studiata l'azione, che qualche volta va qualche linea al di là del vero bello, come ci sembra esagerata qualche sua pausa, e da moderarsi qualche suo accento.

Facendo queste lievi osservazioni al Drago intendiamo di onorarlo; essendo egli tanto ricco che il togliergli qualcosa è un aggiungere a quel moltissimo che possiede.

Insomma intelligenza, passione dell'arte, attitudine, mezzi esterni ei ne possiede; ed il raccomandargli di non abusarne è un farlo ancora più ricco del suo.

Non possiamo parlare più a lungo di *arte* ora che l'*essere* ed il *non essere*, il *morire*, il *dormire*, il *sognare* del celebre monologo di Amleto è il monologo di tanti *uomini politici dell'avvenire*, che sognano ad occhi aperti. — Questa sera si rappresenta *La Favorita del Re di Spagna, ovvero Anna Maria Orsini*, con farsa.

Furto. In danno del sac. Luigi Mullig venne il 21 corr. in Cividale rubato un ombrello, che peraltro fu ricuperato, assieme all'arresto del ladro.

Contravvenzioni. Certo C. Michele di San Leonardo (S. Pietro al Natisone) fu dichiarato in contravvenzione da que' RR. Carabinieri per porto d'armi abusivo.

— La conduttrice della locanda al Turco in Via dei Gorghi fu dichiarata in contravvenzione per non aver segnato nel prescritto registro, nè notificato all'Autorità dei forestieri ai quali ha dato alloggio.

FATTI VARII

Nuovo orario delle ferrovie. Nella prima quindicina del prossimo mese di novembre verranno attuate le modificazioni all'orario delle vie ferrate. La modificazione principale apporterà una abbreviazione dal viaggio o del tempo di percorrenza sulla linea di Roma-Civitavecchia-Pisa Genova.

Provvedimenti ferroviarii. L'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, fece delle rimostranze presso le varie direzioni generali delle vie ferrate per le frequenti vittime della imprudenza od incuria. Egli raccomandò di provvedere perchè in avvenire venga esercitata una più regolare ed esatta vigilanza.

CORRIERE DEL MATTINO

Un carattere pacifico informa oggi quasi tutte le notizie relative alle cose d'Oriente. Si pretende perfino, stando a un dispaccio della *Reuter*, che il Sultano nell'udienza privata accordata a Ignatieff abbia acconsentito incondizionatamente all'armistizio di sei settimane proposto dalla Russia. Il *Tagblatt* poi pretende inoltre che il Sultano stesso abbia diretto allo Czar una lettera in senso conciliativo; e un altro giornale di Vienna, la *Montagsrevue*, è di avviso che, come stanno oggi le cose, l'armistizio è da considerarsi come una specie di mezza pace. Dal canto suo il *Nord* di Bruxelles, organo della Cancelleria russa, dice che la tensione della situazione è diminuita, e che la lega dei tre imperatori, più consolidata che mai, non sarà scossa da alcuna eventualità. Nessuna meraviglia pertanto che si parli nuovamente di conferenze e che già si accenni che in esse la Russia sosterrà le proposte già formulate dall'Inghilterra pelle riforme turche.

L'orizzonte politico è dunque, *pour le quart d'heure*, d'una tinta rosea. Non si può dire peraltro ch'esso sia sgombro affatto di nubi. Basta, per convincersene, il leggere le corrispondenze da Pietroburgo dell'*Estafette*. Un'effervescenza che non si è mai più veduta dal principio della crisi orientale (dice difatti l'ultima di quelle lettere) s'impadronì di tutte le classi della società russa in seguito alle recenti vittorie turche in Serbia. Quest'agitazione è tanto più grande, essendo qui arrivata la notizia che i Turchi avrebbero bruciati vivi cinque officiali russi fatti prigionieri nella battaglia di Krevet. Per calmare gli spiriti, i giornali di Pietroburgo e di Mosca annunziano officiosamente che il generale Ignatieff presenterà «senz'alcun riguardo» le ultime condizioni della Russia alla Turchia. In pari tempo si annuncia da Odessa che l'avanguardia del «corpo d'occupazione» sotto il comando del generale Semeka, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a marciare al primo avviso. Il Governo rumeno non oppone più alcun ostacolo al passaggio dei volontari russi che ora cominciano ad arrivare con armi, cavalli e cannoni. Dal Caucaso infine si telegrafa che tutte le strade sono ingombre da truppe, carri ed artiglierie dirette verso i confini dell'Armenia turca. Un tale ingombro vien segnalato dalla frontiera austro-russa, ove Russi ed Austriaci concentrano le loro forze armate.

— Veniamo informati, scrive la *Libertà*, che l'arcivescovo di Granata, ricevuta dal suo Governo l'intimazione di fare ammenda dei torti avuti col sig. Coello durante la sua permanenza in Roma, si rivolse al Vaticano reclamando il suo aiuto, per sottrarsi alla necessità dolorosa che lo incalzava. Il cardinale Antonelli d'ordine del Papa gli rispose che la S. Sede non senza vivo rincrescimento credeva suo obbligo di rimanere estranea ad un affare che non si riferiva a interessi religiosi, ma a convenienze diplomatiche.

— È giunto in Roma il cav. Salivetto capo di sezione alla Direzione generale delle Poste, latore di due progetti di convenzione tra il sindacato della fallita società *Trinacria* e il comm. Florio. In virtù di questo progetto il Florio si sostituirebbe nell'esercizio della linea del Levante alla *Trinacria* a partire dal 1° gennaio.

Con questa convenzione resterebbe assicurato il posto a tante famiglie che vivono al servizio della *Trinacria* e conservata la nostra navigazione nel Mar Nero. *(Pop. Romano)*

— Scrivono da Napoli che si aspetta colà verso il 10 del prossimo novembre l'arrivo dell'ex-imperatrice dei Francesi col principe imperiale.

— Malgrado lo stretto incognito che serbò nel suo viaggio, il re di Grecia. pure ricevette ad Ancona la visita di quel prefetto, comm. Lanza, e si espresse in termini molto cortesi per l'Italia e la sua dinastia.

— Il giorno 27 vi fu a Reggio di Calabria, in quel carcere circondariale, un ammutinamento dei prigionieri; ma l'ordine, senza spargimento di sangue, fu subito ristabilito.

— La cospirazione di Costantinopoli, che ha condotto colà la settimana scorsa all'arresto di molte persone, aveva lo scopo di ammazzare Midhat pascià e detronizzare Hamid. Il suo programma era questo: guerra a coltello alla Russia e abbasso tutte le riforme. Romky pascià, uno dei ministri dell'attuale sultano, come partecipante alla cospirazione venne arrestato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 29. L'imperatore, leggermente indisposto, non aprirà il Reichstag personalmente.

Ragusa 29. Dicesi che Muktar abbia spedito 800 uomini per sbloccare e vettovagliare Niksich.

Parigi 29. La riunione della sinistra decise di mantenere in testa all'ordine del giorno la proposta relativa alla cessazione dei processi pella insurrezione del 1871. Circa la politica estera decise di domandare a Decazes che faccia una dichiarazione affermante i sentimenti pacifici e il desiderio di neutralità.

Costantinopoli 29. Gli ambasciatori di Francia e Germania ricevettero istruzioni di appoggiare l'armistizio di sei settimane. Sperasi che la Russia e la Turchia intenderansi sulla formula diplomatica riguardante l'armistizio.

Bruxelles 29. Il *Nord* smentisce il ritiro del ministro delle finanze di Russia; afferma che l'accordo dei tre imperatori è più saldo che mai. Il *Nord* considera che la riduzione dello sconto a Pietroburgo è indizio d'un miglioramento nella situazione. Il *Nord* ha notizie le quali dicono che gl'incidenti che produrransi troveranno i tre imperatori fermamente decisi a risolverli di comune accordo.

La recente nomina dei due più giovani figli dello Czar a differenti gradi nell'esercito austriaco è considerata come una risposta indiretta alle dimostrazioni russofobe degli studenti di Pest, secondo certi giornali ungheresi ed austriaci.

La questione della conferenza riprenderassi dopo la questione dell'armistizio. Pare certo che se la conferenza si riunisca, la Russia sosteravvi energicamente il programma di pacificazione, di cui l'Inghilterra prese l'iniziativa.

Pietroburgo 29. Il *Regieruns-Anzeiger* annunzia che ieri giunsero a Livadia la granduchessa ereditaria coi figli, nonchè il granduca Nicolò Nicolajevic.

Vienna 30. Tutti gli accusati nel processo della Società pel concime di fosfato furono assolti. Ieri mattina giunse a Vienna Sua Maestà l'Imperatore. Il *Tagblatt* rileva che il Sultanto ha diretto alla Czar una lettera in senso assai conciliativo. La *Montagsrevue* è d'avviso che come stanno in oggi le cose, l'armistizio sarebbe già una mezza pace.

Vienna 30. Herbst propone che per la prossima seduta si ponga all'ordine del giorno la discussione sulla risposta data dal governo alle interpellanze sulla questione orientale. Il ministro presidente principe Auersperg dichiara aver il governo rilevato che alla sua risposta nella parte in cui parla di manifestazioni e dimostrazioni bellicose, fu nei circoli parlamentari data una falsa interpretazione. Il ministro dice che già col fatto di aver risposto alle interpellanze il il governo ha sufficientemente dimostrato quanto peso esso dia alle manifestazioni della rappresentanza dell'impero, e che tale interpretazione non può attribuirsi che ad un malinteso. Di fronte però alla serietà della situazione, il ministro considera come un patriottico dovere di eliminare questo malinteso colla dichiarazione che fra le manifestazioni e dimostrazioni, di cui egli ha parlato, non erano e non potevano essere intese quelle dei legali corpi rappresentativi (applausi). La seduta continua.

Bruxelles 30. Il *Nord* smentisce la notizia che la Banca dell'Impero a Pietroburgo pensi di abbassare lo sconto cambiario.

Londra 30. L'*Agenzia Reuter* annunzia da Costantinopoli che nell'udienza privata accordata all'altroieri ad Ignatieff, il Sultano ha acconsentito incondizionatamente all'armistizio di sei settimane.

Belgrado 30. Ieri s'impegnò un vivo fuoco di artiglieria presso Djunis. I serbi mantennero le loro posizioni e smontarono un'intiera batteria turca.

Pola 29. Arrivava qui questa notte l'Arciduca Carlo Lodovico per assistere alla inaugurazione del monumento eretto dalla marina di guerra alla memoria dell'Imperatore Ferdinando Massimiliano, inaugurazione che ebbe luogo oggi.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 30. Una lettera di Dusommerand dice che la lettera pubblicata da un giornale di Vienna contenente ingiurie verso gli americani, è apocrifa (???).

Roma 30. La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta a Gibilterra.

Costantinopoli 30. In seguito all'udienza di sabato, Ignatieff ebbe ieri un colloquio col granvisir e quindi i sei ambasciatori tennero una riunione. Sembra che le tendenze sieno pacifiche.

Belgrado 30. Milano raggiunse l'esercito della Morava.

Versailles 30. Il parlamento fu riaperto senza nessun incidente.

Berlino 30. *Apertura del Reichstag.* Il discorso del trono dice che le relazioni estere della Germania, malgrado le momentanee difficoltà della situazione, rispondono alla politica dell'imperatore, i cui sforzi tendono a mantener i buoni rapporti fra tutte le potenze e specialmente fra quelle vicine alla Germania e mantenere pure, con la mediazione amichevole fra esse, la pace nel caso fosse minacciata. Qualunque cosa rechi l'avvenire, il sangue dei figli della Germania non si esporrà che per difendere il proprio onore e gli interessi politici e commerciali. La Germania si sforzerà nella prossima conclusione dei trattati di rinnovare tutti i punti che pregiudicano il commercio tedesco. Nelle manifestazioni di simpatie ricevute negli ultimi viaggi, l'imperatore attinse la certezza che l'unità della Germania prese profonde radici nel cuore della nazione, e che la Germania si mostra sempre il più solido baluardo della pace.

Budapest 30. Il console turco ricusò di ricevere una deputazione di studenti e li fece pregare di volere desistere da ulteriori dimostrazioni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.0	758.9	747.7
Umidità relativa . . .	62	52	76
Stato del Cielo . . .	sereno	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—.	—	—.
Vento { direzione . .	calma	calma	calma
Vento { velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	9.7	13.3	9.0

Temperatura { massima 15.4 / minima 5.6

Temperatura minima all'aperto 1.5

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 29 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 77.50|— a 77 60 e per consegna fine corr. da —.— a —.|—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.74	»	21.76
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.29.—|	»	2.30.|—
Banconote austriache	»	2.20.1|2	»	2.21.1|2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	77.50	»	77.60
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75 35	»	75.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.74	»	21.75
Banconote austriache	»	220.50	»	221.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	» —

TRIESTE, 30 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.85 |—	5.85 |—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.82.|—	9.85.|—
Sovrane Inglesi	»	—.—|—	—.—|—
Lire Turche	»	—.—.|—	—.—.|—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—|—	—.—|—
Argento per cento	»	104.50.|—	105.—.|
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 28	al 30 ott.
Metaliche 5 per cento	fior.	62.45	62.75
Prestito Nazionale	»	66.45	66.75
» del 1860	»	108.25	108.75
Azioni della Banca Nazionale	»	818.—	828.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	147.80	149.30
Londra per 10 lire sterline	»	123.75	123.10
Argento	»	105.30	104.85
Da 20 franchi	»	9.88.1|2	9.85.|—
Zecchini imperiali	»	6.92 |—	5.85.|—
100 Marche Imper.	»	60.80	60.45

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 26 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.20	a L.	23.60
Granoturco nuovo	»	»	12.15	»	12.85
» vecchio	»	»	14.95	»	15.30
Segala	»	»	11.80	»	12.60
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	8.65
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	25.37	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.40	»	9.10
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata:

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

INSERZIONI A PAGAMENTO

3 pubb.

Municipio di Cordenons

Avviso di Concorso

A tutto 10 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra elementare di questo Comune col soldo annuo di L. 500.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate a legge.

La nomina fatta dal Consiglio Comunale, sarà duratura per un biennio.

Cordenons 25 ottobre 1876.

Il Sindaco ff.
Provasi

N. 802-II — 2 pubb.

Municipio di Morsano al Tagliamento

AVVISO.

A tutto 15 novembre p. v. è riaperto il concorso al posto di maestra femminile in Morsano coll'annuo stipendio di Lire 400 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le concorrenti produrranno a questo ufficio entro il termine suddetto le loro domande documentate a legge.

La maestra eletta entrerà in funzione, dopo che la rispettiva nomina avrà subito la superiore approvazione.

Dall'ufficio municipale — Morsano, 27 ottobre 1876.

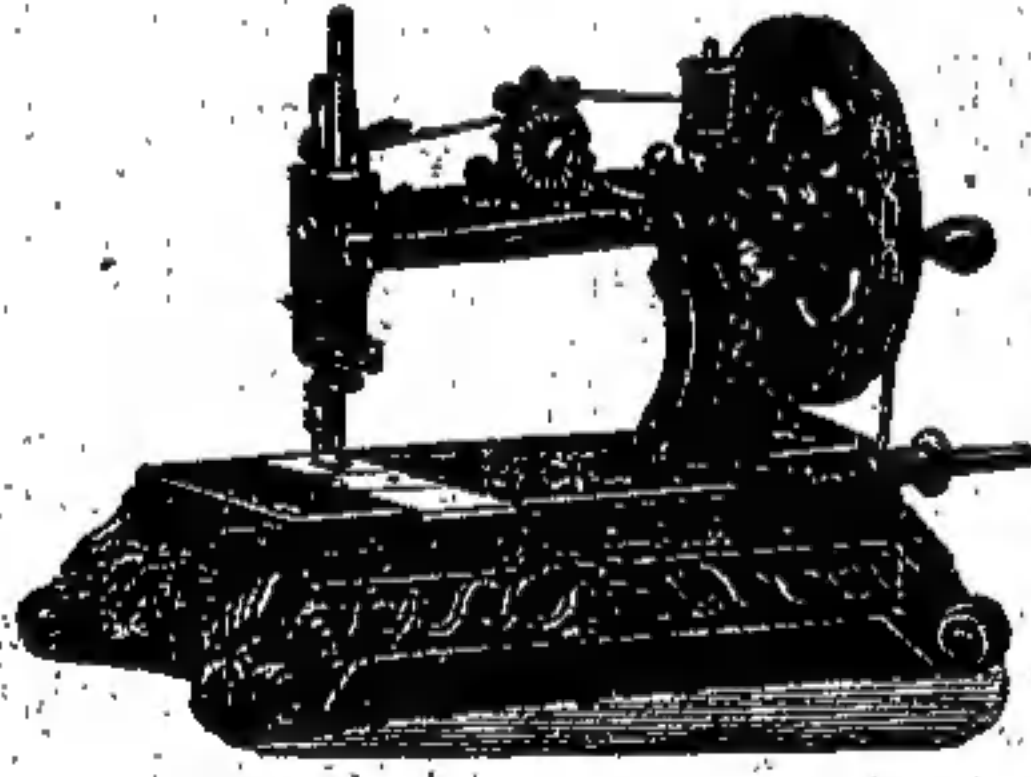
Pel Sindaco
L'assessore delegato *Grotto*
Tonizzo segret.

In via Cortelazzis num. 1
Vendita
AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

GRANDE ASSORTIMENTO
di
MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da l. **35** in poi trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

GABINETTO

MEDICO-CHIRURGICO PER CONSULTI

SU QUALSIASI MALATTIA TANTO RECENTE CHE CRONICA
IN UDINE

Via Grazzano, N. 49, piano I°, di fianco alla Chiesa S. Giorgio.

Il dottore DANEO, laureato in **Medicina. Chirurgia** ed **Ostetricia,** dall'Università di Torino, il quale consacra sempre vari mesi dell'anno a viaggiare, nello scopo di dar sollievo all'umanità sofferente, rende noto al pubblico, che trovandosi di passaggio in questa città di **UDINE,** terrà aperto il suo gabinetto nei giorni di **Lunedì, Martedì, Mercoledì** e **Giovedì** d'ogni settimana, dalle ore 10 del mattino alle 3 di sera, principiando col giorno 10 ottobre sino a tutto il 14 dicembre p. v., pregando gli ammalati di venire il più presto possibile per i consulti, onde le cure ed operazioni reclamate abbiano tutto il tempo sufficiente per essere condotte a buon termine prima della sua partenza.

Il suddetto per facilitare maggiormente gli ammalati lontani si recherà ogni settimana in PORDENONE, dove darà consulti nei giorni di sabbato e domenica, in **Via dell'Ospedale,** N. 397, piano I° cioè, il sabato dalle ore 9 ant. alle 3 pom. e la domenica dalle ore 9 ant. alle 12, e non all'*Albergo alla Stella d'Oro,* come già fu pubblicato.

TRATTAMENTO SPECIALE DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI E DELL'UTERO.

CURE AFFATTO ECCEZIONALI

di tutte le malattie nervose, tanto recenti che croniche, mediante l'applicazione del nuovo metodo curativo **magneto-elettrico,** del professore *F. R. Jacquamet,* per l'artrite, anestesia, ambliopia, asma, alterazione delle funzioni dei nervi dei sensi, balbuzie, chorea, (o ballo di S. Vito), contrazioni delle membra, cecità prodotta dalla paralisi del nervo ottico, catalessia, clorosi (o pallidi colori), crisi nervose, crampi, convulsioni, debolezza di nervi, epilessia (o ma caduco), emiplegia, isterismo, impotenza, ipocondria, emicrania, nevralgia, paralisi, palpitazione di cuore, reumatismo, sordità, sciatica, spasmi, sincopi, ticchio, doloroso, vertigine, glossoplegia.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli,** che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine,* ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano.** 25

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGLIO

È uno dei più rinomati collegi della Lombardia. Ha diciassette anni di esistenza. Conta cento convittori e più, provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali. Spesa annuale mitissima. La direzione, richiesta, spedisce il programma.

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, ei Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta *BELLINO VALERI* di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—
» » » **piccole » 6.—**

Diregere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI *Vicenza.* Ai signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPUZZI. 20

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarzi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole; 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

Udine 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.